

BUONE NOTIZIE

L'Assemblea degli iscritti al Fondo Pensione "Giovani", riunitasi in data 22.9.2006 ha deliberato, **all'unanimità**, l'inserimento degli **apprendisti**. Quindi, per chi è stato assunto con contratto di apprendistato, esiste la possibilità di iscriversi al Fondo da subito, senza attendere la conferma a tempo indeterminato e, quindi, senza rimetterci quattro anni di pensione complementare. Invitiamo senz'altro i giovani colleghi a non indugiare e a cogliere al volo questa opportunità: la pensione complementare non è un optional, sarà un pezzo importante del vostro reddito da futuri pensionati. I nostri colleghi Patrizio Onori (fil.Alessandria) e Silvia Giorcelli (fil.Grana) vi possono dare tutte le informazioni necessarie.

Nello stesso tempo, l'inserimento degli apprendisti nel Fondo Pensione è un ulteriore (importante) passo verso la loro stabilizzazione. Non sappiamo in quante altre aziende si sia ottenuta una cosa del genere! E' stato un punto della contrattazione integrativa dove, come Fisac Cgil, ci eravamo assai spesi e siamo quindi molto soddisfatti. Alla faccia di quel rappresentante della Fabi che, nell'assemblea di cui sopra, ha avuto il becco di uscirsene con "è mica detto che l'azienda li tenga". E oltre tutto in presenza di dirigenti aziendali! Roba da matti: noi si fa i salti mortali al tavolo delle trattative per portare a casa il miglior accordo possibile, si convince l'azienda a inserire gli apprendisti nel Fondo Pensioni (ulteriore decisiva tappa verso l'approdo della conferma) e qualcuno spara..... parole in libertà. Per fortuna contano le parole scritte, il contratto integrativo che abbiamo firmato.

INVECE NON NASCONDIAMO UN PO' DI AMAREZZA PER COME SI E' SVOLTA L'ASSEMBLEA PER QUANTO RIGUARDA IL SECONDO PUNTO, la modifica della "griglia" di investimenti proposta del Consiglio di Amministrazione in carica. L'atmosfera era tesa, la disamina serena delle novità proposte era ostacolata dalla percezione che sotto ci fosse altro, ad esempio paventate intenzioni di affidare il Fondo Pensioni ad una gestione esterna (per il momento, scampato pericolo!), voglia di rivincita stizzosa da parte di candidati trombati nelle ultime elezioni per il Consiglio del Fondo, forse altro che non abbiamo ben capito. Le novità sono state approvate a

maggioranza, ma i colleghi che hanno manifestato con il voto la loro perplessità o contrarietà esprimono delle preoccupazioni e dei punti di vista assolutamente legittimi di cui va tenuto conto. Oltre tutto i voti, sia quelli positivi che quelli negativi, sono stati abbastanza trasversali rispetto alle appartenenze sindacali, a riprova della complessità e della delicatezza dell'argomento. Abbiamo chiesto, almeno ai Consiglieri eletti nelle liste della Fisac, un ulteriore sforzo di comunicazione e di chiarimento, affinché le novità proposte ed approvate siano illustrate con la massima chiarezza ed esaustività.

Permettete un'ultima battuta un po' sconsolata: benedetta Inps, perché le pensioni non sono tutte affidate alle tue sapienti mani? Proprio il giorno dopo l'Assemblea, come Fisac Cgil abbiamo tenuto la nostra iniziativa pubblica sul credito, nell'ambito dei festeggiamenti per i 100 anni della Cgil. Nerio Nesi (il banchiere rosso) ci ha elargito perle di saggezza, stigmatizzando la follia di uno Stato che si ritira, che lascia fare tutto al mercato, anche in quei settori vitali per l'economia di una nazione e dei suoi abitanti. Come il credito e il risparmio, tutelati anche dalla nostra Costituzione. *E noi ci aggiungiamo: come le pensioni*, che i precedenti governi (tutti) hanno preso a martellate. E il governo attuale ha già fatto delle affermazioni che non ci piacciono per nulla.... Hanno inventato la "seconda gamba" della previdenza, i Fondi appunto, che i lavoratori devono gestire magari finendo per dividersi tra loro; viceversa un Ente pensionistico statale può manovrare masse ingentissime di contributi con la competenza e l'autorevolezza di cui solo un Ente pubblico dispone. Bastava eliminare abusi e sprechi, invece di indebolire l'Inps.

Purtroppo la scelta politica, da noi avversata, è stata quella: la pensione che i nostri giovani colleghi riceveranno dall'INPS non sarà assolutamente sufficiente a garantire un buon livello di vita, la pensione complementare è quindi indispensabile. Se non altro, in quanto bancari, abbiamo il vantaggio delle maggiori cognizioni tecniche di cui possiamo disporre, direttamente o indirettamente, per fare scelte oculate e vantaggiose come, in effetti, in C.R.ASTI è sempre accaduto.